Mercoledì 8 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 109

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il discorso dell'on. Girardini sulla riforma elettorale

(Dal resoconto stenografico della seduta del 4 corr. della Camera dei Deputati)

Onorevoli colleghi, il tema messoci innanzi da questa proposta di legge è assai vasto, perchè include l'affermazione di alcuni principî e propone parecchie questioni tecniche e processuali. Io mi attengo alla questione sostanziale che riguarda la ragione agli effetti della estensione del suffragio.

Questa riforma venne annunziata e considerata come un grande rinnovamento democratico, come una instaurazione novella dello Stato, come un rivolgimento politico *sostanziale* della vita del paese. Io democratico, non partecipo a queste aspettazioni: sono stato anzi incerto se dovessi parlare esaminando la proposta di legge con i criteri che a me, soli, paiono buoni; e mi sono domandato se sia lecito, approvando questo disegno di legge ed aderendo al Ministero che lo propone, esaminarne spregiudicatamente i motivi e l'occasione; se non si dovesse lasciare indisturbata quest'illusione di un rinnovamento democratico; ovvero se, scorgendo nei fatti nostri una serie di contraddizioni, che a me pare in questa concordia abbiano la loro espressione culminante, non fosse doveroso che qualcuno la rivelasse, assumendo sopra di sè il rischio di vedere attribuita alle proprie parole, quella incoerenza che è nelle cose.

Ed ho creduto di doverlo fare: togliendoci alle argomentazioni verbali che partono da presupposti astratti ed arbitrari, seguendo l'imperioso richiamo della realtà.

Questa legge può dirsi, e lo vedremo, nessuno l'ha chiesta; moltissimi non la volevano ed ora tutti, o quasi tutti, la voteranno.

Se qualcuno fosse stato presente quando le modeste proposte dell'onorevole Luzzatti ebbero così ingrata accoglienza e poi non avesse saputo niente altro delle cose nostre, vivrebbe nella convinzione che una riforma elettorale in Italia è molto lontana; se qualcuno invece, ignorando le cose passate, fosse ora qui presente, vedendo tanto fervore e tanta concordia, si meraviglierebbe che siasi aspettato tanto a presentare una riforma così vivamente desiderata.

Questo è il fenomeno interessante; non tanto interessa la discussione, intorno alle disposizioni di una legge di cui è nota la sorte, quanto quella intorno alle cagioni per cui venne *proposta* e *sarà approvata*.

Del resto è questo poi anche il solo modo per intendere una legge politica; perchè tutte le leggi, ma principalmente le leggi politiche, non hanno un valore astratto ed assoluto, hanno il valore che risulta dalla loro combinazione con l'ambiente al quale si volgono.

La ragioni della legge

Per conoscere le ragioni vere di una legge, bisogna però incominciare dall'eliminare i motivi convenzionali, che fossero stati eventualmente addotti. E per conoscere quali motivi siano stati addotti *bisogna* ricercare la relazione del Ministero che propone la legge, e la relazione della Commissione parlamentare che l'accoglie e la illustra. Sono queste le due colonne su cui la proposta si appoggia.

Leggi dell'importanza di questa non possono essere mosse che da grandi principî e da grandi cagioni. Perchè un paese cambi il proprio sistema elettorale ed alteri le basi della sovranità popolare, bisogna o che il legislatore rinneghi i principî della legislazione precedente e si affranchi nell'affermazione di principî nuovi, o ritenga che l'ambiente sociale e politico si sia evolto così, che, pur conservando i medesimi principî, questi debbano essere dedotti a nuovi e più ampi riconoscimenti.

Questo secondo è il concetto a cui la relazione ministeriale e la relazione parlamentare dichiarano di attenersi.

Vediamo se è così.

La discussione della legge vigente è stata ampia e molteplice, ma, pure in mezzo a tanta copia di argomentazioni e di parole, due soli e semplici sono stati i principî trionfatori. Primo: quel legislatore ricusò il principio che al cittadino, perchè tale, appartenga il diritto di voto e l'attitudine di ognuno sia perciò direttamente presunta. No, egli disse, ogni cittadino non ha il diritto di suffragio, lo hanno quei cittadini soltanto che ne vengono investiti dalla legge, perchè l'elettorato non è un diritto, ma una funzione.

Secondo principio: Ed è una funzione che deve essere attribuita a cittadini capaci, ma non di una capacità generica e politica, che tutti possono avere e che elimina la distinzione tra funzioni e diritto, sibbene di una capacità specifica, della capacità intellettuale provata, che costituisce l'antecedente logico, da cui si desume la capacità politica. Quale sarà poi la misura di questa capacità intellettuale? La prova scolastica, la prova di aver superato la scuola elementare obbligatoria.

E da questo sistema, che l'elettorato è una funzione che spetta a chi ha la capacità intellettuale provata dalla scuola, *si inalzava una tesi giuridica*, si traeva un corollario. La tesi giuridica che, poichè la *scuola* elementare è l'integrazionione della personalità del cittadino, soltanto al cittadino fatto così integro e perfetto poteva e doveva spettare il diritto di voto. Il corollario: che, dovendo l'istruzione elementare essere universalmente diffusa, il suffragio, ammesso come ristretto, sarebbesi in realtà, in un certo corso di anni, tramutato in suffragio universale.

La relazione misteriale segue questo principio? Premette di non dipartirsene: rigetta come rivoluzionaria la tesi che ad ogni cittadino, perchè tale, appartenga il diritto di voto; ed accetta invece la distinzione tra funzione e diritto sulla base della capacità.

Ma tiene poi fede a queste premesse? Se vi tien fede, potrà variare *la misura di questa capacità, potrà* variare il criterio di applicazione, ma *i principii dovranno essere conservati*: la capacità intellettuale provata dovrà essere un elemento distinto e a sè stante. E se i tempi sono progrediti, si potrà trovare una misura adeguata e corrispondente alle nuove condizioni.

La relazione ministeriale, e dietro di essa la proposta di legge, dove trovano questa misura? La trovano nella maturità che l'uomo raggiunge a 30 anni. Ma il raggiungimento dell'età di 30 anni è un fatto naturale ed involontario, che non reca in sè nessuna prova di capacità intellettuale. Questa la è capacità generica e politica attribuita per diretta presunzione al cittadino; questa è l'applicazione del principio nelle premesse rinnegato. Di guisa che la *relazione ministeriale* rinnega il principio rivoluzionario, e quindi lo applica: lo applica con una restrizione piuttosto prudente che razionale.

La relazione parlamentare

Passiamo alla relazione parlamentare. L'onorevole Bertolini nella sua relazione, del resto accuratissima, rigetta tutte le distinzioni accolte da quella ministeriale, e rigetta anche il famoso principio per cui al cittadino appartiene il voto di diritto. Ed allora che cosa resta? Siamo in *tema giuridico*: è necessario che ad una disposizione sia premessa l'affermazione del principio che ne è base.

Comunque l'onorevole Bertolini crede che, essendosi accresciuto il progresso, siasi anche accresciuta l'attitudine elettorale delle moltitudini. Ed è a questo solo filo, che appende la sua approvazione. Ora io non nego che un notevole progresso sia avvenuto, tanto vero che l'analfabetismo dal 1882 ad oggi è di molto ridotto. Ma non è avvenuto il progresso secondo il modo onde vien concepito; non è disceso nei più umili strati sociali, dove durano larghi sedimenti dell'antica ignoranza.

Se il progresso si fosse avverato, il primo suo effetto sarebbe stato la scomparsa dell'analfabetismo, perchè la suggestione della cultura e la pressione dell'ambiente esterno (per usare la frase della *relazione ministeriale*) avrebbero reso questo effetto necessario.

Nè si dica che questo mancò per difetto di provvedimenti legislativi, poichè i provvedimenti legislativi stessi mancarono, appunto perchè la società non abbastanza progredita non li impose al legislatore.

Noi non possiamo darci l'aria con questa legge di procedere trionfalmente per la via del progresso, perchè, se questo fosse avvenuto, sarebbe bastata la legge precedente; noi non facciamo questa legge perchè il progresso si sia avverato, ma la facciamo perchè il progresso non si è avverato. Ed allora?

Allora non fece forza sull'animo del legislatore alcun principio astratto; la giustificazione sola di questa legge starebbe in un principio ultra-democratico di origine repubblicana; ma lo si rinnega e si rifugge anzi dal dichiararlo, perchè la legge deve piacere a tutti.

In ciò si trova il primo indice di quello stato di contraddittorietà al quale ho accennato.

La ragione vera della legge, che noi non sappiamo dalla storia e dalla filosofia delle relazioni, chiediamola alla cronaca.

L'indifferenza del pubblico

Io veramente l'ho chiesta di già, ma chiamiamoci per nome. I conservatori, tranne qualche personale eccezione, questa legge non volevano; i liberali nemmeno; i radicali hanno manifestato *consensualmente* ed *autorevolmente* la loro opinione; la desideravano, come si sa ora, i clericali; *ma non* presentarono il loro voto che pensavano sarebbe stato sospettato e contrariato.

Restano i socialisti i quali pare che in maggioranza la volessero; ma anche tra essi, e lo avverte la relazione dell'on. Bertolini, vi erano molte contrarietà. Del resto nei loro giornali e nelle loro riviste massime e minime, essi dicevano che il suffragio universale deve essere portato innanzi come un mezzo di agitazione per vincere l'indifferenza del pubblico, nel modo stesso con cui un tempo servivano gli scioperi di protesta.

Però molti tra essi credevano che sarebbe stato un mezzo inefficace. Si tennero i comizi per il carovivere e per il suffragio universale, ma il pubblico non si mosse perchè credette inutili i comizi per il carovivere che gli stava a cuore, e buoni soltanto per il suffragio universale di cui non *gl'importava*.

Così adunque non solo fu manifesta, ma anche provata, l'indifferenza del pubblico per questa legge....

Ma i socialisti mantennero le loro insistenze qui dentro, pensando che una resistenza in Parlamento avrebbe potuto finalmente commuovere l'opinione pubblica.

GALLI. L'abbiamo sempre domandata.

GIRARDINI. L'avrà domandata lei. Frattanto quale strano amalgama!

I partiti curanti dei propri ideali debbono desiderare il loro successo e non possono desiderare il successo di ideali contrari; ma qui voteranno d'accordo i repubblicani e socialisti con i conservatori, i clericali con gli anticlericali.

Di questa strana concordia, che non è che *un* fascio di contraddizioni, bisogna bene che ci siano le cause.

Vediamo se questo stato di contraddittorietà che è nella Camera nasce spontaneamente nella vita esteriore parlamentare e governativa o non abbia il proprio riscontro e la propria origine in una contraddizione più profonda che è nel paese.

Ricerchiamo la condizione fondamentale quale cioè sia l'animo del popolo.

Nelle scienze fisiche si possono sempre raccogliere e mettere insieme i materiali per un esperimento, ma in politica conviene sorprendere gli avvenimenti e cogliere le occasioni.

Ora al popolo italiano si presentarono di recente l'una appresso all'altra due cose inattese, la proposta del suffragio universale e l'impresa di Libia.

Dell'accoglienza, fatta al suffragio universale, ho detto abbastanza.

L'impresa di Libia

L'impresa di Libia poteva trovarlo o favorevole, o contrario. Lo trovò favorevole ed in che modo! Io non parlo della guerra, raccolgo un fatto storico. Contro questo favore che l'impresa di Libia incontrava, *non fu tralasciato* alcun tentativo. Permettetemi di valutare gli *sforzi fatti* per apprezzare il vigore della resistenza opposta.

Fu fatto appello al senso morale. Si disse: questa guerra è voluta dagli appaltatori, dai banchieri, da quelli che si preparano a spogliare lo Stato.

Fu eccitato lo stimolo dell'interesse: in quelle sabbie, si disse, non troverà impiego utile il capitale onesto, nè rimunerazione il lavoro, e molto meno quelle contrade potranno ospitare la nostra emigrazione.

Fu sollecitato quel senso di riottosità e di ribellione, che è sempre nel fondo dello spirito italiano, dicendo: colla guerra trionfa il *militarismo* ed il protezionismo; i giorni della democrazia sono finiti; si prepara un'era di reazione.

Furono affacciate le delusioni più vive e sentite: la guerra avrebbe consunte le risorse destinate alle riforme, non più un po' di giustizia tributaria, non più i provvedimenti così lungamente attesi dai bisogni popolari.

Fu punta la passione anticlericale, indicando nei clericali gli ispiratori ed i fautori dell'impresa.

Furono invocate le preoccupazioni nazionali, mostrando l'Austria che aspettava l'ora del nostro esaurimento economico e militare.

Furono rievocati infine i ricordi più dolorosi.

Ma, nè l'eccitamento del senso morale, nè lo stimolo dell'interesse, nè le passioni popolari, nè l'idea anticlericale, nè le preoccupazioni nazionali, nè i ricordi infausti valsero a rimuovere l'animo del popolo italiano.

La stessa cospirazione degli eventi, la rivolta araba, le lentezze della guerra, non operarono altrimenti, che mutando il primitivo entusiasmo in un paziente e fermo proposito. (*Bene! Bravo!*)

Ebbene, o signori, questo fatto, memorabile e grande, non fu presagito da alcuno.

Il Ministero, premuto da complesse necessità e decisa la guerra, l'annunziò quasi, timidamente, come una impresa facile e breve.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Facile no!

GIRARDINI. Breve.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Breve nemmeno! Non l'ho mai detto.

GIRARDINI. Io non conosco l'intimo pensiero del Governo, ma i giornali, la stampa; il Governo qualche volta, dice quello che lascia dire.

I partiti *liberali furono preoccupati*, attesero quello che i socialisti avrebbero *fatto*.

I socialisti credettero immediatamente di avere con sè le masse popolari, pronte a protestare contro la nuova avventura africana. *Come* si avvidero del pronunciarsi di tanto *consenso*, pensarono che si trattasse di una infatuazione effimera.

Eppure siamo uomini e partiti che viviamo in ogni provincia d'Italia, a contatto di tutte le classi sociali; nè fu intorno a noi una congiura di silenzio o di simulazione.

Gli è che ogni italiano non aveva una perfetta coscienza, ignorava, può dirsi, lo stato d'animo del proprio vicino.

Quindi le circostanze ci pongono accanto due termini: questo generale favore per l'intrapresa e questa generale inconsapevolezza. Come si spiega questo contrasto?

Nei paesi evoluti l'opinione pubblica precede i grandi avvenimenti, e li incoraggia o li inibisce. Come si spiega questa nostra singolarità?

Le tradizioni italiane

Gli è che l'Italia è *un paese in formazione*, che ha felicemente raggiunta l'unità del *suo* sentimento nazionale, pietra angolare e fondamento della nostra storia futura, ma non ha del resto compiuta una grande evoluzione.

Gli italiani avevano una tradizionale inclinazione al sentimento di grandezza e di gloria di cui loro parlavano, in ogni parte, i ricordi storici ed i monumenti.

Le gesta patriottiche del nostro risorgimento diffuse dalle tradizioni e dalle leggende, esaltate e volgarizzate dalle lettere e dalle arti, ebbero durante lunghi decenni il tempo di filtrare e di penetrare fino negli ultimi strati sociali, più pronti a ricevere i sentimenti e le tradizioni che non la cultura; ed informarono la mente delle nostre plebi.

Tutte le memorie del passato ricevettero allora una espressione nazionale: i principi *condottieri* del Piemonte, i navigatori di Genova e di Venezia, gli edifici *elevati dalle* libertà fiorentine, quanto vi è in questa Roma ed altrove, tutto parlò di virtù e di grandezza italiana.

Valse il cresciuto benessere. Valse la stessa emigrazione, che fu già reputata *una* alienazione dei cittadini dal loro paese; perchè mentre i nostri *emigranti* subivano un tempo rassegnati i trattamenti inferiori che ricevevano all'estero, quando grado grado compresero di avere una patria, sentirono passare al di là di se stessi, contro di essa, l'ingiusta offesa, si commossero e ritornarono, — o col pensiero o con la persona, — con amore nostalgico alla terra nativa, di cui si sentivano orgogliosi. (*Vive approvazioni*).

Valse infine il sentimento della lotta, che è il segreto del successo delle nazioni. Perchè la lotta fu tra noi portata ad insidia, a minaccia continua contro la nostra unità e la nostra indipendenza, e quindi, là dove veniva la minaccia, accorse *sempre* più vigile, pronto e gagliardo il sentimento nazionale (*Approvazioni*), che così si venne formando granitico.

Accanto però a questa alta nota nazionale, vi è una nota inferiore. Io non so; ma in questi giorni io preferirei di dire soltanto cose belle e piacevoli, quasichè qualche orecchio straniero ci potesse sentire. Ma noi siamo troppo forti per aver bisogno di sacrificare all'orgoglio la verità! (*Approvazioni*).

I nostri difetti

E la verità è questa: che vi è tra *noi una disgregazione quasi molecolare* di idee; la mancanza di una opinione pubblica coordinatrice e testimone del pensiero della nazione, un difetto di disciplina morale, di coerenza e continuità; difetto tale di coerenza e di continuità che separa persino dal popolo la rappresentanza nazionale, lo strumento più sensibile dei suoi moti, l'organo del Governo e della legislazione.

Ecco lo stato di contraddizione in cui vive il paese. Ed è semplice e chiaro il processo, per cui esso risale alla superficie parlamentare governativa.

In questa mancanza di coordinazione in cui i fatti non hanno organismo e sistema, le masse appaiono soggette alla propria naturale impulsività, facili prede della demagogia, di quella demagogia da cui ogni partito deve tenersi lontano; ma più studiosamente i partiti avanzati se non vogliono macchiare e pervertire le loro idealità. (*Bene!*)

Frattanto le classi dirigenti e i Governi, i quali da qualunque parte promanino hanno la rappresentanza e la tutela di quel nucleo di idee su cui poggiano lo Stato e la società, sono venuti nella convinzione di non potere con le proprie forze resistere agli urti sregolati dell'impulsività popolare.

Le lotte per le riforme inglesi assu*mono* le accentuazioni più ardenti; ma, compiute le conquiste, i vincitori riposano negli ordini costituiti.

In Italia vi è il pericolo che la insufficiente *evoluzione* e il temperamento facciano sì che i cimenti per le *riforme* oltrepassino il punto contestato e giungano a più minacciosi perturbamenti. Perciò le classi dirigenti e i Governi credono di non potere resistere meglio che cedendo, concedendo quanto è domandato, concedendo prima che sia domandato.

Così, non temprate dalla lotta, le opinioni non diventano passioni; e quando le opinioni politiche non diventano passioni, le conquiste non penetrano nello spirito pubblico; e rimangono povere e sterili (*approvazioni*).

Di poi conservatori e non conservatori, avendo fatto d'accordo le riforme, restano, d'accordo associati nel potere

Due effetti

Da tutto ciò conseguono due effetti: uno che la nostra politica ha una nota di superficialità e l'altro che la nostra democrazia è in gran parte un'illusione.

Ho detto una nota di superficialità perchè lo svolgimento dei provvedimenti rispecchia l'*immaturità* dei desideri e della mentalità a cui il legislatore si sottomette.

Abbiamo intanto scuole fatte più di vacanze che di lezioni, ordini amministrativi di cui non fu mai detto male abbastanza, istituti giudiziari arretrati e inadeguati alle esigenze ed alle densità dei moderni commerci civili; ma noi non pensiamo nemmeno quanto contenuto di democrazia e di giustizia sociale, quanta potenza di progresso e di prosperità vi sia in un buon ordinamento dello Stato.

E a questi svolgimenti politici, come abbiamo constatato, il paese rimane estraneo e indifferente. Onde, per quanto vasto, è in un circolo chiuso, quasi oligarchico, separato dalla vita del paese, che noi compiamo le gesta della nostra democrazia.

Egli è sopra questo ambiente di contraddizione e di indifferenza che verrà a collocarsi l'estensione del suffragio.

Quali ne saranno gli effetti? Due sono i compiti che ha il suffragio: l'uno quello di trarre dalle masse popolari la più degna rappresentanza, l'altro di esercitare un'azione educatrice.

La rappresentanza attuale, e lo ha anche presentemente *provato*, *risponde* al patriottismo del paese, e ne ri*specchia*, *come ho dimostrato*, *le* manchevolezze.

Per avere *quindi* una rappresentanza migliore non bisogna tanto cambiare il congegno elettorale, quanto bisognerebbe avere un popolo più solidamente evoluto.

Frattanto i mutamenti immediati che si potranno avere non deriveranno dalle nostre virtù ma dai nostri vizi, perchè vi sarà qualcuno che saprà approfittare della impulsività e di quel senso di riottosità a cui ho accennato, che è poi una forma, clamorosa, di incoscienza, e vi saranno degli altri che approfitteranno di quei sedimenti della ignoranza antica di cui pure ho fatto cenno: un'altra incoscienza. Così due incoscienze sono le dee alle quali questa *riforma* tributerà i suoi primi olocausti.

E *allora mi si dirà*: *voi siete certo* contrario alla legge. No, e non mi contradico. *Non rompo fede* alla mia antica convinzione: io confido nella virtù *educatrice* del suffragio.

Ho presentato un quadro, che credo esatto, delle nostre condizioni per oppormi per quanto stia in me a illusioni insane e a indirizzi condannevoli continuando i quali l'estensione del suffragio sarebbe un male e non un bene.

Ma confido che la democrazia, pensosa della propria responsabilità e dei destini del proprio paese, nella ampliata arena e nei nuovi cimenti, userà dei tesori di popolarità e di cultura di cui dispone e si consacrerà ad un'opera di educazione e di incivilimento. (*Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano dell'oratore*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma 7 — Oggi è continuata la discussione della riforma elettorale.

Hanno parlato Mirabelli, repubblicano, il quale ha sostenuto che i partiti democratici devono insistere nel propugnare una riforma che assicura l'eguaglianza nella sovranità popolare; l'on. Fera, radicale, pure favorevole al progetto, l'on. *Cavagnari*, l'on. *Murri* e l'on. Nava tutti favorevoli al progetto.

Senato del Regno

Roma 7 — Dopo il giuramento del sen. Faravelli, il sen. Finali commemora nobilmente Giovanni Pascoli.

Si approva il bilancio della marina e si discute la *riforma* della *legge sul* notariato.

Il contro progetto di riforma elettorale elaborato dai repubblicani

Roma 7. — *Il gruppo* repubblicano parlamentare ha oggi presentato il seguente contro progetto al progetto ministeriale di riforma elettorale:

Art. primo. Sono abrogati i paragrafi tre e quattro dell'art. primo della legge elettorale politica, testo unico, 28 marzo 1895, n. 83; sono comprese le donne e gli italiani non appartenenti allo stato.

Art. secondo. Il giuramento politico è abolito.

Art. terzo. E' concessa una indennità parlamentare di lire *seimila* per anno, con l'interdizione da ogni altro ufficio pubblico retribuito dallo stato.

Art. quarto. E' istituita una commissione di 15 deputati per proporre al Parlamento; primo: tra i vari sistemi di rappresentanza proporzionale quello che meglio reputerà capace di integrare la suprema magistratura del popolo, rispecchiando lo stato politico della nazione: secondo, un istituto per l'accertamento dei poteri, che senza attentare ai diritti costituzionali delle assemblee legislative sottragga il responso della sovranità elettorale al dispotismo dei partiti e delle maggioranze parlamentari: rispettando e tutelando la verità e la sincerità delle urne.

LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA ELETTORALE si avvia al termine

Roma, 7 — Un telegramma circolare a tutti i deputati suona così:

«Prego di non mancare alla seduta della Camera di Mercoledì e successive.

Falcioni».

Questo significa che la discussione sulla *legge* elettorale va *stringendosi* al suo termine. Qualcuno anzi annunziava che domani sarà deliberata la chiusura della discussione generale, ma questo è forse un po' prematuro. Ad ogni modo è certo che giovedì l'on. Ciccotti pronunzierà il suo discorso; quindi venerdì avverrà l'ecatombe degli ordini del giorno, e sabato comincierà la discussione tecnica degli articoli.

Molti inventori hanno profittato della buona occasione, ed essi non mancano di assediare deputati e ministri con apparecchi meccanici per votazione. Qualcuno ha proposto perfino che nei locali della Camera sia fatta una esposizione di macchine per votare. Uno di questi inventori, l'on. Sighieri, *ha inventato* un apparecchio *alquanto* complicato di una tavola con urna *infrangibile*, che sarebbe arduo illustrare senza il sussidio di opportuni dati grafici.

La discussione sul sistema di vota-

zione sarà interessante. Si calcola che durerà una settimana; cosicchè si prevede che verso il 20 potrà aversi il voto sulla grande riforma, che andrà subito al Senato, ove si presume che sarà esaurita in una diecina di sedute, per modo che eventualmente la riforma stessa potrà tornare alla Camera per gli opportuni ritocchi ed essere subito approvata definitivamente.

Un'invenzione dell'on. Sighieri per rendere segreta la votazione

Roma, 7. — A Montecitorio si continua a discutere sui sistemi di votazione che saranno adottati colla nuova legge e numerosi meccanici vorrebbero presentare alcune macchine per lo scopo indicato. Il deputato repubblicano on. ing. Ettore Sighieri ha anche egli fabbricato una macchina per votare che è stata esposta in una sala a Montecitorio.

Chi esaminando questo tavolo in rapporto alla funzione che è destinato a compiere non *volesse rendersi conto* della sua estrema semplicità e lo confondesse coi meccanismi, pronuncierebbe un giudizio errato mosso da qualche *preconcetto*.

L'inventore spiega poi il modo come l'elettore procede alla votazione.

Veramente il deputato Sighieri avverte che i suo sistema di votazione non consiste in un meccanismo, ma è un tavolo comune con le urne infrangibili portante un diaframma di legno destinato a togliere l'elettore dalla vista di tutti nel momento in cui vota

Schieramento di forze agrarie a Casalmaggiore ed accenni ad un nuovo programma agrario

CASALMAGGIORE (*F. Rinaldi*). — La grande distesa della pianura lombarda ha visto oggi sorgere ed incunearsi nell'antica tradizionale lotta tra salariati e proprietari un elemento nuovo di battaglia e di difesa resistente: quello dei piccoli proprietari rurali, che iniziando da qualche tempo il lavoro di una loro alleanza col motto «*nè servi nè sfruttatori*» hanno raggiunto ormai tale una forza di collettiva unità da potersi affacciare alle battaglie economiche e politiche col valore delle loro formidabile organizzazione.

A questa, nel basso cremonese, ha dato infaticabile opera di apostolo tenace l'avv. Casazza; e la seminagione deve essere stata davvero bene condotta poichè lo schieramento dei piccoli proprietari agricoltori al convegno di Casalmaggiore è stato spettacolo grandioso di folle mobilizzate con ordine e disciplina mirabile.

Un corteo lunghissimo, con una teoria grande di bandiere e di musiche ha partecipato al comizio convocato per discutere degli interessi interni della Federazione e per udire la parola di un competente di cose agrarie che ha dato da anni la sua illuminata attività allo studio del problema agricolo nazionale. L'on. Patrizi era infatti l'oratore ufficiale dell'assemblea d'innanzi alla quale ha pronunziato un discorso lucido e concettoso, sempre applaudito.

Premesso che la comune opera, data a civile difesa ed a riparatrice giustizia, non è intenta all'aggressione, sibbene intesa alla conservazione con criteri moderni e democratici perchè sia più fecondo ed amato il suolo della patria e resa più intensa la produzione agraria, ha esaminato le condizioni in cui trovasi di fronte allo Stato la piccola proprietà ed il conto grande in cui dovrebbe essere tenuta.

Ed ha ricordato come la Federazione dei piccoli proprietari, sorta dall'attività piena di fede dell'avv. Casazza, è di natura essenzialmente democratica poichè attinge la sua nobiltà al lavoro, s'oppone all'urbanesimo, frena l'emigrazione, eleva la produzione della terra concorrendo al benessere di tutte le classi.

Considerato quindi le tesi favorevoli alla grande industria agraria affermò che l'ottimo non sta nell'immenso ma nell'armonia delle parti ed anche dei piccoli fattori, cooperanti per colmare le deficenze economiche e con la collettiva responsabilità vincere le diffidenze del capitale.

L'on. Patrizi ha esaminate le necessità di sviluppo dell'agricoltura, indugiandosi *principalmente* sulla funzione delle macchine per cui lo Stato non cerca che il dazio di confine, sulla mano d'opera, sull'aumento delle popolazioni mettendo a confronto le nostre leggi con quelle delle più progredite nazioni. Da noi l'imposta anzichè progressiva è proporzionata al reddito, il credito agrario o non funziona o è oneroso, la protezione statale a rovescio, vivi sempre i tarli della malaria e del latifondo che non si vincono se non col frazionamento della proprietà.

Occorre conservare ed aumentare la piccola proprietà con esenzioni da tasse e concorsi nel credito; ed ecco la necessità d'una politica agraria la cui mancanza dà ragione alla paurosa differenza fra importazione ed esportazione; ecco sorgere col suffragio universale la sana democrazia agraria.

Il brillante discorso dell'on. Patrizi, che ah aperto orizzonti nuovi su una questione di profondo interesse nazionale — è stato calorosamente applaudito dall'imponente assemblea che ha poi acclamato l'avv. Corazza nella sua brillante esposizione sul servizio delle *macchine* agricole, dimostrando la sua viva simpatia all'organizzatore instancabile delle forze rurali individuali avviate da lui con sicura coscienza su una nuova via di redenzione e di conquista.

Certo lo spettacolo di questa moltitudine di piccoli proprietari non è senza interesse per l'enorme valore che l'organizzazione loro presenta in confronto del domani.

Il Cap. Piazza ispettore delle scuole d'aviazione

Roma 7 — Il cap. Piazza l'intrepido e valoroso aviatore è stato con recente decreto ministeriale nominato ispettore delle scuole d'aviazione per la parte pratica dei voli e dell'istruzione degli allievi pilotti. La parte tecnica ed amministrativa rimane affidata al te. colonnello Montezemolo.

LA GUERRA

La presa di Rodi
I galeotti liberati dai giovani turchi

ROMA, 7, «Ufficiale» — Sullo sbarco e sull'azione delle nostre truppe nell'isola di Rodi si hanno i seguenti particolari *telegrafici*.

Dalla Baja di Kalitea dove avvenne lo sbarco le nostre truppe avanzarono direttamente verso Koshino che fu raggiunto *senza* incontrare resistenza, ma dopo superate difficoltà di terreno non indifferenti Da Koshino una colonna procedette verso Kompul, mentre il grosso avanzava verso Asguru e Sandrulli, incontrando le opposizioni *del nemico che si era* raccolto sulle alture di Smith, dalle quali venne sloggiato Le truppe pernottarono sulle alture conquistate ed all'alba del giorno seguente continuarono l'avanzata che procedette senza ulteriore resistenza fino alla città, dove furono accolte con simpatia.

Nella notte dal 4 al 5 il maresciallo Camporelli uscito per rintracciare uno scaglione di munizioni perdette la strada e fu fatto prigioniero da uno dei drappelli turchi che si ritiravano da Rodi. Ieri il gen. Ameglio ha ricevuto alcuni consoli e le autorità greche e turche rimaste in Rodi.

Nella notte precedente l'occupazione della città, il comitato Unione e Progresso fece aprire le porte del bagno penale dove erano custoditi anche i condannati dell'Anatolia e furono così liberati circa trecento condannati per reati comuni.

Dove si è rifugiato il presidio turco

Roma 7 — Commentando l'odierno comunicato «Stefani» sull'azione del generale Ameglio a Rodi, il «Giornale d'Italia» scrive che non ostante le difficoltà del terreno le nostre truppe hanno occupato, nella stessa giornata dello sbarco, le alture di S. Stefano.

Il fatto che il comando turco cercò di ingrossare le sue file con i ladri e gli assassini liberati, prova che gli abitanti non vollero impugnare le armi loro date dai turchi.

Secondo un'ipotesi attendibile, il presidio ottomano ancora in armi si è ritirato a Psitos, donde si giunge da Kalitea a mezzo d'una strada mulattiera.

Psitos è un luogo incantevole.

Il «Corriere d'Italia» dice che secondo ultime notizie le truppe turche *si sono trincerate a Psitos. La loro* posizione potrà essere attaccata non appena sarà dato un assetto provvisorio alla città di Rodi che ora è in una mezza anarchia.

Il luogo del rifugio

Roma 7 — Il «Messaggero» riceve da La Canea:

Il nostro corpo di esercito aveva per meta di chiudere nei limiti del possibile la striscia *di terra fra Triau la* e Kalithea e ricacciare verso Rodi la *guarnigione turca*, attaccandola dovunque, obbligandola ad una lotta micidiale o alla resa. E la resistenza incontrata nell'altipiano di Smith fece ritenere ai nostri felicemente riuscito il colpo decisivo a danno dei turchi.

Ma durante la notte i fuggiaschi di Smith e di Sandrulli non si radunarono per attendere all'alba nuovi assalti. Le nostre truppe coprirono un lungo tratto dell'istmo e rimasero a guardia tutta la notte.

Le navi coi riflettori illuminarono a destra ed a *sinistra le vie*.

Ma poichè nel versante di Trianda, come del resto lungo tutta la penisola, il terreno è pieno di avvallamenti e ricco di alberi riuscì facile *ai turchi* scivolare non visti lungo i sentieri del versante di Trianda, che *erano* i più lontani dalle posizioni occupate dagli italiani ed *internarsi* verso l'altipiano centrale dell'isola, probabilmente fra S. Elia e Altogaro.

Era il mezzo migliore, anzi l'unico mezzo, per sfuggire ad una sicura disfatta o a una resa sollecita. Da bravi conoscitori del mestiere, nonchè dei luoghi, essi ne hanno approfittato.

Esaminando i risultati delle prime *ore* di combattimento la debole resistenza ed il rapido ripiegare del nemico vien fatto di pensare che il generale Ameglio non si sia trovato di fronte, sull'altipiano di Smith, a *tutta* la guarnigione dei turchi, forte di 3000 fucili.

Si sa che sono in essa i migliori soldati del distretto di *Salonicco e si* sa in modo positivo che possiedono due batterie da *montagna* e due o più mitragliatrici. Ebbene i nostri non hanno avuto quasi nessuna perdita nei ripetuti attacchi — una mezza dozzina di feriti appena — e le artiglierie nemiche, a quanto pare, non sono state udite. Evidentemente una parte, forse *la maggiore*, della *guarnigione* turca era già al sicuro, lontana cioè dalla penisoletta di Rodi.

Verrebbero così confermate le prime informazioni che ebbi tre giorni sono da reduci dell'isola e che mi affrettai a segnalarvi subito dopo la occupazione italiana, secondo le quali i turchi si sarebbero concentrati *nell'interno* dell'isola costruendo un campo trincerato in *buona posizione forte* della artiglieria che gli è stata inviata da tempo da Salonicco e col massimo di guarnigione che aveva potuto raccogliere.

Vi sono nell'isola piccole montagne come quella di Sant'Elia, alta 800 metri, e come quella di Attayaro alta 1210 metri; e colline numerose di una altezza varia da 400 a 600 metri: sarà stato facile ai turchi trovare una località difficilmente espugnabile o tale almeno da far costare assai cara una vittoria in caso di assalti rapidi e violenti. Senonchè la virtù bellica assoluta mente garibaldina del generale italiano è tale da farci vivere tranquilli sull'esito della lotta che sarà presto ingaggiata fra turchi ed italiani.

L'isola verrà tenuta dall'Italia?

Lipsia 7 — La *Leipziger Neuesten Nachrichten* a proposito dell'occupazione di Rodi, scrive che l'Italia sembra decisa a conservare l'isola e forse anche di andare più lontano e assicurarsi altri punti per quando la guerra sarà finita. Nel popolo italiano, a cui sarebbero tra poco sfuggite tutte le ambizioni di dominio nel Mediterraneo si desta una ferma volontà di divenire potente e di agire per conservare se stesso; e con tale volontà non si preoccupa degli sguardi minacciosi delle altre potenze, come lo dimostrano le granate lanciate contro i Dardanelli.

Gli elogi del governo alla marina

ROMA, 7. — Il Presidente del Consiglio ed il ministro della Marina hanno diretto al vice-ammiraglio Viale *comandante in capo* delle forze navali riunite, il seguente telegramma: «Il Regio Governo è lieto di tributare alle forze navali dipendenti da V. S. un sincero plauso per le operazioni compiute nell'Egeo dall'inizio della stessa fino alla brillante azione di Rodi in cui l'esercito e la Marina riaffermano le tradizioni del nostro glorioso passato: prego di rendervi *interprete* di tali sentimenti presso gli ammiragli comandanti, gli ufficiali e gli equipaggi delle forze navali. — Firmati: Giolitti e Leonardi Cattolica».

Il "Tanin„ e l'occupazione di Rodi

LONDRA, 7, — Si ha da Costantinopoli:

La stampa turca esprime all'unanimità l'opinione che l'occupazione di Rodi da *parte dell'Italia non avrà alcun effetto sulla* guerra la quale, essi dicono, deve essere combattuta e vinta in Tripolitania. Il «Tanin» vi aggiunge che quando anche l'Italia riuscisse a conquistare la Tripolitania essa non potrebbe restare in possesso delle isole dell'arcipelago.

I greci entusiasti della flotta d'Italia

Roma 7 — In data d'oggi la «Tribuna» riceve da Atene: I comandanti dei piroscafi greci in servizio attraverso il Mare Egeo quando tornano al Pireo sono tutti entusiasti della nostra flotta e dei nostri ufficiali. *Parlai con* alcuni di loro ieri sui moli del porto *del Pireo. Uno di essi mi dichiarò*: Non potete comprendere quanto siamo ammirati della cortesia e della correttezza dei soldati italiani che a bordo *delle loro navi fanno* la crociera per la sorveglianza e la repressione del contrabbando.

Le perquisizioni delle navi mercantili avvengono con gran tatto e con grande facilità senza perdita di tempo. La vostra marina è veramente una marina potente: la signorilità e correttezza che vi dominano ne sono una prova.

Il comandante del piroscafo «New York» che ieri l'altro subì nel mare Egeo una perquisizione da parte di una nave da guerra italiana, mi raccontò che ieri l'altro fra Rodi e Samo a bordo di un nostro cacciatorpediniere vide il Caimacan e il questore di *Stampalia*.

Le milizie turche nelle isole dell'Egeo

Atene 7 — Apprendo da buona fonte che le truppe turche a Rodi importano duemila trecento uomini con quattro cannoni. Nell'isola di Lesbo i turchi hanno 2400 uomini e quattro cannoni; a Chio 1200 uomini con quattro cannoni. Tra i soldati si contano circa 800 cristiani, quasi tutti greci. Salvo a Samos, le isole dell'Egeo non hanno che guarnigioni insufficienti.

A Calimno l'apparizione di una torpediniera italiana ha sollevato grande entusiasmo. Le navi del luogo hanno inalberata la bandiera *italiana*, ma alla partenza della nave accaddero dei parapigli e tra la gente del paese vennero scambiate bastonate.

Il bombardamento dei Dardanelli
Seicento turchi feriti

Atene 7. — L'«*Agenzia d'Atene*» riceve la conferma della notizia che 600 feriti turchi sono stati trasportati da Roumkale a Costantinopoli.

La flotta italiana occuperà Scio o Scarpanto?

La Tribuna riceve da Atene la notizia proveniente dalle isole Cicladi che la flotta italiana ha accerchiato l'isola di Scio.

Quest'isola, situata nell'alto Egeo di fronte a Smirne, ha un territorio di 827 chilometri quadrati, con una popolazione di circa 60 mila abitati. Ha nel mezzo verso nord una catena di monti, i cui picchi più alti sono: Sant'Elia 1267 metri e Provato 960 metri.

Il «Messaggero» riceve da La Canea il seguente telegramma: «*Corre voce, e ve la* trasmetto a titolo di cronaca, che dopo Rodi l'Italia occuperà l'isola di Scarpanto».

Scarpanto, la Karpathos dei greci, detta Kerpe dai turchi, è una bella isola, molto più piccola di Rodi, in una splendida posizione, quasi a uguale distanza fra l'isola di Creta o Rodi. Scarpanto e Rodi formano la base di un triangolo molto acuto col vertice a Stampalia. Il possesso di questo triangolo dà alla flotta il dominio dell'Arcipelago e sulla costa asiatica del Mare Egeo.

La linea del Pireo toccherà Stampalia e Rodi

Roma 7 — Il ministero della marina comunica che settimanalmente da domenica 12 corr., i piroscafi adibiti alla linea 14.a in partenza da Brindisi alle ore 23.30 per Patrasso e Pireo proseguiranno per le isole di Stampalia e Rodi col seguente orario:

Andata: Partenza da Brindisi domenica alle ore 23.30, arrivo a Patrasso lunedì alle ore 19.45; partenza lunedì alle ore 23; arrivo al Pireo martedì alle ore 8; partenza dal Pireo martedì alle ore 13; arrivo a Stampalia mercoledì alle ore 3; partenza da Stampalia mercoledì alle ore sei, arrivo a Rodi mercoledì alle ore 14.

Ritorno: Partenza da Rodi mercoledì alle ore 24, *arrivo* a Stampalia giovedì alle ore 8; partenza da Stampalia giovedì alle ore *nove*, arrivo al Pireo giovedì alle ore 23; partenza dal Pireo venerdì alle ore 10, arrivo a Patrasso venerdì alle ore 19, partenza da Patrasso venerdì alle ore 24, arrivo a Brindisi sabato alle ore 20 45.

I Dardanelli riaperti?

Trieste 7 — Il «Piccolo della Sera» ha da Napoli, 7: Ieri sera la sede napoletana della Società Siculo-Americana ricevette dal Pireo un dispaccio che avvertiva che il piroscafo «Antonos» partito da Napoli il 10 aprile, sarebbe passato oggi per i Dardanelli per caricare il grano.

Anche la «Nordeutsche Linie» ha avuto comunicazione che l'apertura dei Dardanelli sarebbe avvenuta oggi.

I cavi turchi tagliati nell'Egeo e le dichiarazioni di Sir Grey

Londra 7. — Alla Camera dei Comuni King domanda se il governo ricevette risposta dall'Italia circa il taglio dei cavi nel mare Egeo.

Grey risponde di non avere nulla da aggiungere all'ultima risposta data. Il taglio dei cavi da parte di uno dei belligeranti non costituisce per sè stesso una violazione del diritto o della pratica internazionale. Se si verifica una ingerenza ingiustificabile, inutile ovvero una violazione nelle acque neutrali ogni reclamo che ne può risultare deve considerarsi in base al caso particolare.

King domanda se non sarebbe possibile *impedire la comunicazione* con mezzo diverso dalla distruzione del cavo e cioè *con* un accordo internazionale pel quale l'uso dei cavi sarebbe vietato.

Grey risponde di non poter dire ciò che *potrebbe* stabilirsi *in* avvenire dal diritto internazionale, non può che considerare i fatti tali quali sono.

GRAVE AGITAZIONE A CIPRO
Una protesta inglese?

Roma 7. — A Cipro l'agitazione è gravissima e si temono disordini. Il Governo inglese intanto, *temendo* che l'agitazione possa assumere proporzioni inquietanti ha inviato a Cipro una divisione di navi della squadra del *Mediterraneo*,

Il giornale greco «Stirup» scrive: «L'ambasciatore d'Inghilterra a Roma ha presentato delle rimostranze al *ministro degli affari* esteri italiano contro il console l'Italia a Creta che avrebbe incoraggiato i cretesi a inviare i deputati alla Camera greca.

Il marchese di San Giuliano ha risposto che fin dal principio della guerra italo-turca il console italiano alla Canea ha perduto la sua veste ufficiale, tanto vero che non prende più parte alle riunioni consolari».

L'incrociatore "San Giorgio„ fra 20 giorni ritornerà nella flotta

Napoli, 7 — L'incrociatore «San Giorgio» trovasi ancorato nella rada di Pozzuoli per la rettifica delle bussole, le prove del macchinario, il completamento della messa in batteria dell'artiglieria. Si ritiene che l'incrociatore non potrà quindi entrare in squadra prima di una ventina di giorni.

Alle frontiere turche s'ammassano armi e munizioni

Londra, 7. — Mandano da Salonicco al «Times»:

Tutti i riservisti della prima classe saranno mobilizzati immediatamente in Rumelia per completare il battaglione del settimo corpo d'armata. Zeki pascià, ispettore del corpo d'armata di Rumelia, è partito per ispezionare la frontiera greca.

Secondo gli ultimi dispacci dalla frontiera, i preparativi militari proseguirebbero attivamente da parte bulgara.

I DIRIGIBILI lanciano bombe sul campo nemico

Tripoli 6 — I dirigibili hanno fatto una lunga ricognizione sopra Azizia accolti da qualche fucilata e cannonata, ma senza risultato, ed hanno lanciato una ventina di bombe con buon effetto producendo confusione nel nemico.

Sono stati arrestati quattordici predoni del Sahel.

Lo scontro di due pattuglie
Un ufficiale turco ucciso

DERNA, 7. — Una pattuglia di alpini che era stata *mandata* in ricognizione sulla destra del Giaraba veniva improvvisamente fatta segno a fuoco di beduini nascosti entro grotte. Da queste si fece anche veder un ufficiale turco che sparò tre colpi di pistola contro il tenente Vianini comandante della pattuglia, la quale accorse subito in suo aiuto essendogli inceppata la pistola. L'ufficiale turco aveva preso un Mauser col quale sparò di nuovo contro il tenente e contro la pattuglia. Il tenente ed i suoi uomini rimasti incolumi risposero al fuoco ferendo l'ufficiale ed uccidendo un beduino mentre altri 4 beduini usciti dalle grotte si davano alla fuga.

Il tenente Vianini si avvicinò allora all'ufficiale turco ferito che invocava soccorso in italiano, ma giunto vicino a lui questo si rilevò per sparare ancora due colpi di fucile contro il suo soccorritore. Fortunatamente senza risultato.

Il tenente rispose con un colpo che ridusse all'impotenza il turco. Poi la pattuglia rientrò trasportando il morto ed il ferito riconosciuto per l'ufficiale turco Osman Maendi che spirò poco dopo. Il beduino morto è stato alla sua volta riconosciuto per un capo della tribù Mansur.

Gli ufficiali turchi non si illudono

Roma 7 — La «Tribuna» ha da Tunisi:

Pervengono ogni giorno notizie dal sud dove giungono continuamente ufficiali turchi reduci dal campo. Essi credono che la resistenza sia impossibile e accennano alla necessità della pace e alla impossibilità di ricuperare le regioni costiere, ma sostengono che gli italiani incontreranno enormi difficoltà ad occupare l'interland tripolitano. Si afferma inoltre che alcuni ufficiali partiti da Ben Ghardane e dei quali uno è detentore di forti somme siano colà stati trattenuti. Sono anche segnalate a pochi *kilometri* dalla frontiera frequenti ricognizioni della nostra cavalleria.

Gli informatori assicurano che sono stati venduti al mercato di Ben Ghardane molti cavalli provenienti dalla cavalleria turca

LA VITA COMMERCIALE DI TRIPOLI

TRIPOLI, 6, — Ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio del Commercio e dell'Industria coll'intervento di tutti i componenti di esso.

Il gen. Salsa ha pronunziato un elevato discorso, rilevando le ragioni del provvedimento atto a portare impulso al commercio locale senza distinzione di *razza* e di nazionalità, chiamando a parteciparvi i nazionali, indigeni e stranieri.

Il Consiglio ha accolto il discorso con un unanime applauso, deliberando di inviare un telegramma di devozione al Re ed un dispaccio di omaggio al pres. del Consiglio.

LA PORTA NEGOZIA PRESTITI

Costantinopoli 7 — La «Porta» tratta col gruppo della Banca Ottomana un'operazione finanziaria riguardante l'opzione nel termine di un anno per 10.000.000 di lire turche al 4 1|2 per cento garantito sui proventi doganali di Salonicco, di Smirne, di Beyrut e due altre città! Questo prestito è considerato come concluso. Il gruppo anticiperà entro un anno 2 milioni e mezzo di lire turche. In seguito all'azione degli italiani nell'arcipelago, nei *circoli dirigenti* giovani turchi si ritorna a parlare della espulsione degli italiani.

Le tragedie dell'aviazione
La mortale caduta di un aviatore

Berlino 7 — Nel campo di aviazione di Johaunisthal è oggi caduto l'allievo aviatore Bachmaery, restando morto sul colpo. Egli nonostante il tempo incerto, aveva preso il volo alle cinque del mattino, restando in aria solo dieci minuti. Soddisfatto del suo primo tentativo, volle ritentarne un'altro; ma, *salito a cento metri*, il motore si arrestò improvvisamente. L'apparecchio si capovolse, rovinando al suolo.

L'aviatore aveva ventun'anni.

Il duello alla pistola fra il capo del centro della Duma e un colonello

LONDRA, 7, — Mandano da Pietroburgo alla «Morning Post» che Goutchoff capo del centro della Duma si è battuto a duello per la seconda volta dopo la apertura dei *lavori* della Duma. La causa del duello era l'uso da lui fatto in un suo discorso di espressioni vivacissime nelle quali esponeva la sua ribellione contro la introduzione nell'esercito dei metodi di inquisizione praticati dalla polizia segreta. Il suo avversario era un colonello della gendarmeria la quale nomina va parte del ministro della guerra, a quanto si dice, aveva lo scopo di introdurre i metodi inquisitoriali e aveva provocato una tale agitazione che il progetto era stato abbandonato. Goutchoff attese tranquillamente che l'avversari sparasse la pistola ma non è rimasto colpito, egli ha quindi sparato in aria. Gli avversari non si sono riconciliati.

Sembra deciso un altro duello fra il colonnello e un redattore del «Navoje Vremia», ma esso non ebbe luogo perchè un giurì d'onore ha dichiarato che il colonnello era indegno di battersi.

Cronaca Provinciale

da Palmanova
Cucina economica

7. Nel mese di aprile da questa Cucina economica vennero distribuiti ai poveri del Comune, per cura della Congregazione di Carità le seguenti razioni di vitto: 1122 1|2 minestre, 2205 pani 382 salsiccie. Ai bambini bisognosi dell'Asilo infantile 341 razioni completa.

da Reana del Roiale
I locali scolastici collaudati

Alla presenza dell'ing. Cantoni e di un rappresentante del Genio Civile si sono oggi collaudati coll'intervento del Sindaco i nuovi locali delle Scuole.

Da notarsi che nessun assessore era presente.

da Marano lagunare
Commemorazione patriottica — Si comincia bene e si finisce male.

7 — Ieri per *iniziativa* del nostro parroco D. Giovanni Dose seguì in duomo una *messa funebre in suffragio* dei nostri soldati caduti eroicamente nelle *terre libiche* per la grandezza della Patria. Erano *intervenuti* alla mesta cerimonia le autorità locali, le R. Guardie di Finanza delle vicine brigate ed un drappello di cavalleggeri al comando di un maresciallo venuto appositamente da Palmanova. Precedeva il corteo la così detta banda municipale che accompagnò le autorità fino alla chiesa al suono della Marcia Reale.

Durante la messa il parroco di Carlino pronunciò un elevato e patriottico discorso commovendo fino alle lagrime.

Dopo la messa, mentre il pubblico ritornava alle proprie occupazioni, il sindaco Dal Forno Orlando con alcune autorità e con la banda in testa si diressero all'Albergo Raddi ove il corteo si sciolse. Ma a questo punto la banda, anzichè ritirarsi, continuò a suonare tutto il giorno per le piazze e per le vie del paese oltre agli inni patriottici anche dei ballabili. Nè mancarono quelli che si misero a ballare eccitati dalle libazioni, sulla piazzetta del molo.

Questi fatti deplorevolissimi, non permessi in alcun paese civile del mondo, sono accaduti oggi a Marano, e sotto gli occhi di chi aveva il sacrosanto dovere di impedirneli per il decoro, la serietà del nostro paese.

X.

da Maniago
Consiglio comunale

7 — Ecco quanto il nostro consiglio comunale ha deliberato nella sua seduta di ieri:

Accogliere la domanda della Fabbriceria per l'eventuale chiusura di una porta, rinunciando al diritto di accampare la prescrizione, senza però entrare nel merito della questione di diritto di passaggio.

Nominare a far parte della commissione per la revisione delle matricole delle tasse i signori: Centa Giuseppe di Antonio, Mazzoli dottor Carlo, Marzoleni nob. dott. Giuseppe, Marcolini Pietro e Zecchin Romano di Gio. Batta

Ratificare la delibera di urgenza presa dalla Giunta, per rettificare alla Tariffa per la tassa di famiglia.

Rimandare ad altra seduta la trattazione di tutti gli altri oggetti, con precedenza per quello relativo alla scelta della località per la costruzione del fabbricato scolastico.

Per preparare le spose e le madri

A Parigi si è aperto un nuovo corso di insegnamento domestico per opera di un comitato di signore presieduto da Madame Georges Noblemaire, e questo nuovo istituto ha per iscopo di preparare le giovinette al loro ufficio di spose e di padrone di casa.

In Francia, come un poco in Italia, si fa sentire la necessità di ricostruire su solide basi l'istituto della famiglia che le difficoltà economiche e le esigenze moderne hanno, se non distrutto, per lo meno indebolito. La poesia, la letteratura, la intellettualità, hanno bandito dal loro ideale cospetto i fornelli e l'ago; si tratta ora di impiegare un po' di buona volontà per persuadere le donnine moderne che una giusta rima, un grazioso acquerello, una lezione di latino o tre ore in ufficio per segnalare una corrente elettrica, non escludono la dolcezza di una casa salda e di un pranzetto confezionato con arte succolenta.

Questo movimento delle donne francesi, italiane e belghe vada a confortare quegli uomini che, come «Jarro» temono la irreparabile decadenza della casseruola.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 maggio 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	94.69
» 3 1|2 0|0 netto 1902	94.50
» 3 0|0	65.60

AZIONI

Banca d'Italia	1384.—	Ferrovie Medit.	392.75
Ferrovie Merid.	605.—	Società Veneta	145.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	493.00
» Meridionali	338.50
» Mediterrane 4 0|0	498.00
» Italiane 3 0|0	636.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	490.00

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	489.00
» Cassa R. Milano 4 0|0	601.00
» Cassa R. Milano 5 0|0	516.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.00
» Idem. 4 1|2 0|0	511.00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.85	Pietrobur. (rubli)	267.90
Londra (sterline)	25 46	Rumenia (lei)	100.20
Germania (mar.)	124.87	Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone)	106.49	Turchia (lire tur.)	22.51

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Derivazione d'acqua

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Candini Francesco diretta ad ottenere la investitura di acqua del Rio detto «Fossa Biuba» in Comune di Sacile, allo scopo di utilizzare per scopi industriali la forza ricavabile di circa 48 cavalli dinamici.

Per l'acquedotto di Gemona

Si espresse favorevolmente sulla domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua dai Rivoli Bianchi al fine di alimentare gli acquedotti comunali.

Nomine

Nominò i consiglieri provinciali incaricati di far parte in qualità di Commissari civili effettivi e supplenti delle 16 commissioni dei quadrupedi per il biennio 1912-1913.

Preso atto delle dimissioni presentate dal signor Beltrandi cap. dott. Giuseppe Alberto dall'Ufficio di membro del Comitato Centrale per l'approvazione dei tori, motivata dal di lui allontanamento da Udine, e nominò in di lui vece il signor Dianan Giovanni.

Opere stradali

— Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'ing. Salice per la costruzione della strada di accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chions, sempre chè peraltro i sussidi di cui la legge 8 luglio 1903 n. 312 vengano commisurati sulla sola larghezza della carreggiata e delle cunette, esclusa quella dei viali pei pedoni e dei fossi e perciò sull'importo di lire 2762: di cui un quarto, cioè lire 690, a carico della Provincia.

— Si espresse favorevolmente all'approvazione dell'elenco della strada per accedere dal Capoluogo del Comune di Sesto al Reghena alla stazione omonima della ferrovia costruenda S. Vito Motta, contemplante un percorso di metri 376.

— Visto che nel progetto di costruzione della strada Vedronza-Lusevera sono comprese delle opere di sistemazione del tronco Vedronza-S. Osvaldo che non erano contemplate dal verbale della visita praticata dalla Commissione a sensi dell'art. 8 del regolamento 12 dicembre 1913 n. 551, ritenne che sia da eseguirsi un nuovo sopraluogo per constatare la necessità delle nuove opere, ferme le riserve precedentemente fatte sull'applicabilità della legge 8 luglio 1903 n. 312.

— Ammise ai benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312 la strada che collega il Comune di Pinzano alla stazione ferroviaria omonima, e si pronunciò favorevolmente sul progetto 1 giugno 1911 dell'ing. Domenico Pievatolo che preavvisa una spesa di lire 38000.

— Autorizzò varie ditte ad eseguirsi lavori in aderenza alle strade provinciali.

Caserma dei Carabinieri

— Autorizzò rinnovazione dell'affittanza per il novennio 1913-1921 dei locali ad uso caserme dei R. R. carabinieri di Dolegnano, di Codroipo e di Paluzza.

— Approvò il collaudo dei lavori di costruzione del fabbricato da uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Fagagna.

Approvazione di conti

— Approvò la relazione morale e finanziaria 1911 della commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusiva.

— Approvò il conto consuntivo 1911 dell'ufficio provinciale del Lavoro di Udine.

Per l'apertura di via Prefettura

— Autorizzò e deliberò l'esecuzione immediata dei lavori già autorizzati per l'apertura della via Prefettura attraverso il cortile ceduto al Comune di Udine, per accedere poi alla via Cavallotti.

Una piccina che ingoia del cloroformio

La piccina Moneta Elena d'anni tre abitante in via Mentana 17 (fuori porta Villalta) rinvenne stamattina una bottiglia d'una soluzione di cloroformio che una persona di sua famiglia adoperava per uso esterno; e ne bevve qualche goccia.

Fortunatamente qualcuno s'accorse di quanto accadeva, e strappata di mano la pericolosa boccettina, alla piccola golosa, la portò all'ospedale.

Quivi il dott. Fabiani l'accolse d'urgenza e le praticò la lavatura dello stomaco ponendola fuori pericolo.

TEATRO MINERVA

Questa sera

"La Fiammata"

Commedia in 3 atti di E. Kistemaekers

A proposito di una invenzione

Dal «Giornale di Udine» di domenica scorsa apprendiamo che il sig. Bonacina Marino, dirett. della filanda Giacomelli, ha di recente inventato, e messo in azione con ottimi risultati un suo regolatore per sbattrici di filanda.

Esso serve a contare i giri della scopinata, sostituendo tutti gli orologi contagiri o macchinette, (1 per ogni spazzola ora in uso) cosichè basta un solo regolatore per ogni batteria.

Il suo funzionamento è regolare e sicuro e dà al filandiere o dirett. la certezza matematica del lavoro, cosicchè, registrata a 30 giri la spazzola, nessuna operaia può variali, e tutte le scopinate della batteria regolate dalla nuova machinetta, saranno di 30 giri. Questa precisione matematica di tutte le scopinate ha dato al filandiere un miglioramento di rendita e ciò dopo molte e molte prove eseguite su un quarto, su tutta la filanda, con le medesime operaie e la medesima qualità di bozzoli.

Il tempo di durata di azione ed inazione del regolatore viene fissato dal filandiere o dirett. dello stabilimento a seconda della qualità dei bozzoli da filarsi.

Per mezzo del suo funzionamento la cinghia passa dalla puleggia fissa alla folle e viceversa, senza dover ricorrere ad innesti o scambi comandati a mano od altri apparecchi consimili.

Cosicchè l'asse che comanda la batteria delle spazzole, viene automaticamente ad aver interrotto il suo moto per il tempo necessario all'operaia scopinatrice (tempo fissato dal filandiere) di levare e rimettere la nuova scopinata, riprendendo a sua volta sempre automaticamente il suo moto normale.

L'invenzione dell'Egr. sig. M. Bonacina recherà, indubbiamente un notevole vantaggio agli industriali che lo vorranno applicare.

Per la verità, e siccome quello che è di Cesare, va dato a Cesare, così crediamo di dover rettificare l'articolo sopra riportato nel senso che il sig. Bonacina non è affatto l'inventore del nuovo regolatore e che questo è dovuto, a quanto ci si assicura, agli operai Giuseppe Del Fabbro e l'Italico Fiumisui che dopo numerose prove riuscirono nel loro intento. Questo perchè ad ognuno vada il suo.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"LA RAFFICA,"

L'annunzio della serata d'onore di Oreste Calabresi, è valso a richiamare finalmente al Minerva questo nostro pubblico così strano, che mentre continuamente si lagna di non aver spettacoli degni di Udine diserta il teatro non appena si offrono delle rappresentazioni che richiedono un po' più di coltura e d'attenzione di quelli che non domandino i valtzer viennesi delle infinite Vedove Allegre, o le gambe delle ballerine.

E veramente sarebbe stato semplicemente inqualificabile che nemmeno l'annuncio della serata d'onore di quel grande artista che è il Calabresi, avesse giovato a scuotere una così assurda apatia.

«La Raffica» di Bernestein, è un dramma oramai diventato vecchio, o sembra mostrare l'orditura come un tessuto una volta splendido d'oro e di sete logoratosi troppo presto per l'uso.

Ad ogni modo fu recitato come meglio non si poteva. Oreste Calabresi diede al suo personaggio una vita così intensa e così alta che quasi quasi ce lo fece sembrare umano, e degni compagni gli furono la signora Chiantoni, il Sabbattini ed il Ferrero.

Per la cronaca, applausi calorosi al primo atto, un applauso a scena aperta e quattro trionfali chiamate alla fine del secondo, una grande ovazione al terzo atto.

Questa sera una novità della quale si dice molto bene: «La Fiammata». Domani a sera la serata d'onore della signora Chiantoni con quel capolavoro del teatro moderno che è «Come le foglie» dell'immortale Giacosa.

EDOARDO FERRAVILLA

Sembrava che il grande artista avesse abbandonato definitivamente le scene; ma la suggestione della ribalta e il desiderio intenso del pubblico colto e apprezzatore del suo genio lo decisero a intraprendere un ultima definitiva tournée di congedo spingendosi fino alle porte d'Italia.

L'Impresa Bernardino, refrattaria ai capricci del pubblico e non curando la speculazione, volle offrire agli Udinesi lo spettacolo delizioso del grande comico lombardo, retto i molteplici di cento figure da lui create per trasportare la vita reale del mondo sulla scena del teatro.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Presid. Arnaldi — P. M. Segati

L'inquilino dalle mani lunghe

Scoziero Domenico, falegname da Cividale abitava presso l'oste Angelo De Paoli e per salire nella sua camera usava passare per un corridoio dal quale si poteva entrare nell'osteria.

Così a più riprese servendosi di strumenti adatti, potè entrare nel locale rubandovi tutto quello di buono che potè trovare.

Scoperto il furto e vistosi sospettato, prese il largo nè più si fece vedere. Per cui ieri fu condannato a 3 mesi e giorni 10 di reclusione.

Le masserizie pignorate

Cecchini Domenica Conussi da Feletto Umberto aveva dei debiti che non poteva in alcun modo pagare per cui i creditori le pignorarono le masserizie. Ma la donna non appena potè, sperando di farla franca vendette alcune di esse. Scoperta, venne denunciata all'autorità pregiudiziaria, ed ieri comparve avanti il nostro Tribunale che la condannò a 40 giorni di reclusione ed 150 lire di multa.

Bancarotta semplice

Della Favara Augusto negoziante di Latisana è imputato di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri prescritti dalla legge commerciale, per non aver fatto l'inventario annuale ed infine per non aver presentata in tempo la dichiarazione di cui all'articolo 686 del Codice di Commercio.

Il Tribunale nonostante una calorosa ed abile difesa dell'avv. E. Tavasani lo condanna a 6 mesi di reclusione ed agli accessori.

Una eredità intricata

Billia Marianna fu Luigi, vedova del negoziante Jogna Giacomo di Udine, deve rispondere di bancarotta quale rappresentante legale del defunto suo marito, il quale fallendo lasciò l'azienda in un certo disordine. —

Ma il Tribunale, sentite le sue ragioni ed una forte ed abilissima arringa dell'avv. Levi, dichiarava non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - *Alcune forme di paralisi* - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse *altri* a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè *i mali guariscono con i rimedi autentici, o non con i paroloni.* La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato ***anche ai nostri Militari*** **della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

NON PIU' ☛ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI ☛

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera; a **NICE** per la Francia e Colonie; a **S. LUDWIG** per la Germania; a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA	nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA	nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG	nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

---

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio.** In flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. In facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende la fiala con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione 11 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.45,** 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42,** 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 15.28, 18.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.56, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.50,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 16.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.59.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 154, 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.55, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il *sollievo dei gottosi* ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, *perfezionata* secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipato a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della teste, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.